

PIANO COMUNALE DI CONTROLLO E CONTENIMENTO DELLA
POPOLAZIONE DELLA NUTRIA



APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 102 DEL 12 OTTOBRE 2015

Art. 1. Caratteristiche della specie e motivazioni dell'intervento

La nutria è un roditore di media taglia tipico di ambienti acquatici originario del sud America ed importato in Italia nel 1929 a scopo di allevamento commerciale per la produzione di pellicce condotto in strutture di stabulazione spesso inadeguate che hanno facilitato ripetute immissioni nell'ambiente, più o meno accidentali, avvenute nel corso degli ultimi decenni che nel tempo hanno determinato la naturalizzazione della specie sull'intero territorio italiano;

L'incremento annuo della specie è molto consistente a causa dell'elevato tasso riproduttivo (13,96 piccoli per femmina), delle nascite distribuite nell'intero corso dell'anno con picchi stagionali compresi tra maggio e novembre, degli aspetti favorevoli del nostro clima caldo umido e della buona disponibilità alimentare.

La mortalità naturale provocata quasi unicamente da inverni freddi caratterizzati da temperature al di sotto degli 0 gradi per periodi di tempo prolungati.

La nutria predilige ambienti semi-acquatici, trascorrendo gran parte del tempo in acqua. Le aree che presentano le condizioni ottimali per la proliferazione di questa specie sono gli ambienti deltizi e palustri caratterizzati da una fitta rete di canali intercomunicanti, che gli animali utilizzano durante le fasi di dispersione. Vive anche in prossimità di fiumi e canali irrigui, lungo le sponde di laghi e paludi. La presenza di coltivazioni agrarie limitrofe ai bacini e ai corsi d'acqua costituisce una condizione assai favorevole alla specie, in quanto soddisfa una parte delle sue esigenze trofiche. Il sito riproduttivo può essere su isolotti di terra nascosti dalla vegetazione, ovvero all'interno di tane scavate negli argini dei fiumi o dei canali artificiali.

La presenza di un fitto reticolo idrografico che caratterizza la regione Piemonte facilita l'incontrollata diffusione e aumento della consistenza della specie.

Lo scavo di gallerie utilizzabili come siti di riproduzione della nutria, così come per altre specie quali volpi, tassi ed istrici, ha provocato la progressiva erosione di molte arginature pensili con rilevanti conseguenti rischi idraulici potenzialmente in grado, fra l'altro, di mettere in serio pericolo l'incolumità di cose e persone.

L'elevata presenza di questa specie alloctona ha un carattere invasivo e rappresenta una minaccia per la conservazione della biodiversità delle biocenosi locali e può pregiudicare lo stato di conservazione di specie faunistiche autoctone o di intere comunità biotiche, tant'è che l'IUCN (International Union for Conservation of Nature) l'ha inserita tra le 100 specie esotiche a maggiore minaccia per la biodiversità a scala globale.

Essendo un roditore essenzialmente erbivoro la nutria si rende responsabile di elevati danni alle coltivazioni agricole.

La capillare diffusione raggiunta dalla popolazione di nutria sul territorio regionale rende assai improbabile l'eradicazione della specie, l'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, idraulici, agricoli, prodotti da questa specie, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile.

Art. 2. Ambito normativo

La legge 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" inseriva la Nutria nell'elenco della specie di fauna selvatica per le quali, a norma dell'art. 19, sono attuabili specifici piani di controllo numerico. Con l'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 116, "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare con l'art. 11, comma 11-bis, le Nutrie, al pari di talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole, sono state escluse dalla fauna selvatica oggetto della legge 157/1992, modificando in tal senso l'art. 2, comma 2 della stessa ed incluse tra le specie nocive, alla stregua di altri animali infestanti e dannosi.

Si richiamano inoltre i seguenti riferimenti normativi:

- Circolare Interministeriale (Ministero della Salute e Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) DGSAF 0022732-P-31/10/2014
- Deliberazione della Giunta regionale del 31 luglio 2015 n. 170-1995, recante "Indicazioni tecniche per il contenimento della nutria".

Art. 3. Motivazioni del piano

La modifica legislativa, facendo transitare le nutrie dallo status di "fauna selvatica" (e quindi protetta) a quello di "specie nociva", ha comportato il trasferimento di competenza della loro gestione, dalla Regione e Province, ai Comuni, consentendo l'utilizzo di tutti gli strumenti impiegabili per le specie nocive.

Il presente piano si propone pertanto l'eradicazione o, per quanto possibile, la riduzione in maniera significativa della presenza della specie in questione in ordine alle seguenti principali motivazioni:

- la nutria è una specie alloctona, per cui rappresenta elemento anomalo nelle Comunità animali esercitando un elevato impatto su di esse e diventa quindi una possibile fonte di danno ecologico in quanto specie non evolutasi all'interno degli equilibri naturali locali;
- esercita un forte impatto sulle strutture in terra quali arginature minori, sponde di fossati e carraie attigue, canali, ecc. con rischio per la sicurezza idraulica e l'incolumità degli operatori agricoli e non;
- esercita un forte impatto sulle colture agricole producendo anche danni rilevanti ed estesi;
- può presentare problemi di carattere sanitario anche per l'uomo essendo vettore di agenti patogeni, in particolare Leptospira e Salmonella.

Art. 4. Obiettivi e finalità del piano

L'obiettivo che la Pubblica Amministrazione deve porsi, per far fronte ai danni ambientali, faunistici, idraulici, agricoli ed ecologici, prodotti da questo animale esotico ed alloctono, viene individuato necessariamente nel controllo numerico quanto più consistente possibile, in funzione di sforzo operativo compatibile con i termini consentiti dalla normativa vigente. Le finalità sono pertanto:

- diminuire l'impatto sulle arginature e le opere di contenimento e canalizzazione idrica;
- diminuire i danni all'agricoltura;
- ridurre l'impatto sulle fitocenosi e sugli uccelli nidificanti.

Art. 5. Mezzi e metodi

Nelle attività di controllo e limitazione della nutria verranno utilizzati gabbie per la cattura e armi da fuoco di calibro adeguato al tipo di intervento (carabina e fucile con canna ad anima liscia).

- Cattura mediante gabbie-trappola (tutto l'anno)

In via prioritaria le gabbie-trappola vengono affidate alla cura ed assistenza dell'agricoltore residente sul fondo, che ne faccia richiesta e che ne sia autorizzato. Le gabbie-trappola sono realizzate in rete metallica galvanizzata con chiusura a scatto, provocata dalla preda, aventi dimensioni di circa cm 40/46x35/46x100/120, allo scopo di permettere una sufficiente abitabilità all'eventuale selvatico catturato, non oggetto della cattura. Queste vengono preadescate con apposite esche alimentari (mela, granoturco) e poste, ben mimetizzate nei pressi delle naturali fonti trofiche, nonché su zattere galleggianti di supporto, quando situate in ambiente umido. I soggetti così catturati sono soppressi nel più breve tempo possibile con metodi eutanasici, mediante l'immissione dell'animale in contenitori ermetici per essere esposti a biossido di carbonio ad alta concentrazione. Le gabbie-trappola devono essere visitate con scadenza almeno giornaliera, in alternativa vengono disattivate.

Nelle attività di controllo e limitazione della nutria è assolutamente vietato l'uso di veleni e rodenticidi, così come di ogni altro metodo non selettivo e di ogni modalità non eutanasia che arrechi inutile sofferenza all'animale.

- Abbattimento con arma da fuoco (periodo di apertura della caccia)

Sempre al fine della eradicazione della specie alloctona si prevedono interventi localizzati di abbattimento, con l'utilizzo di armi da fuoco, che si ritiene siano particolarmente efficaci durante la stagione autunno-inverno, quando in periodi di scarsità di altri germogli, particolari condizioni climatiche o pasture naturali

rappresentate dalla prima vegetazione verde od artificiali all'uopo predisposte, originano particolari concentrazioni di selvatici in aree ristrette. Per l'attuazione degli abbattimenti vengono utilizzati: fucile a canna liscia e munizione spezzata, carabina munita di cannocchiale di mira di calibro e munizionamento adeguato alle dimensioni del selvatico, fonti luminosi artificiali, dispositivi per illuminare i bersagli. L'abbattimento diretto con arma da fuoco può essere effettuato da cacciatori durante l'esercizio dell'attività venatoria, esclusivamente nei territori loro assegnati per l'esercizio della caccia, nei periodi e negli orari consentiti dal calendario venatorio e nel rispetto degli ulteriori vincoli previsti dal medesimo calendario. Possono partecipare alla caccia anche altri volontari di associazioni venatorie in possesso di regolare licenza di caccia in corso di validità e di relativa polizza assicurativa. L'abbattimento diretto con arma da fuoco può anche essere effettuato da agricoltori in possesso di regolare licenza di caccia in corso di validità e di relativa polizza assicurativa. E' consentita la cattura con gabbie-trappola e successiva soppressione con arma da fuoco nel periodo consentito.

Resta naturalmente inteso che il comune cittadino potrà procedere, a tutela dei suoi beni e delle persone, nel rispetto dei limiti posti dall'ordinamento giuridico, alla soppressione delle nutrie, senza l'utilizzo di armi da fuoco ed evitando che siano inflitte all'animale inutili sofferenze.

Art. 6. Operatori incaricati di realizzare il piano

Le operazioni saranno svolte dal personale della Polizia locale che potrà avvalersi della collaborazione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati purché muniti di porto d'armi e della relativa assicurazione (nel caso di intervento con arma da fuoco), nonché del personale di vigilanza della Provincia di Novara e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

Per la cattura con gabbie-trappola potrà, inoltre, collaborare con gli agenti comunali anche personale individuato tra cacciatori coadiutori, personale della Protezione civile, agricoltori, individuati ed autorizzati dal Comune, e personale degli enti delegati alla tutela delle acque (consorzi di bonifica, servizi tecnici di bacino, ecc...).

Il personale partecipante dovrà compilare il modulo A, allegato al presente piano, e dichiarare di essere adeguatamente formato circa la biologia delle specie, i principi ecologici del controllo, le tecniche del prelievo e gli aspetti pratici ed amministrativi del piano di controllo. Le richieste di partecipazione dovranno essere presentate o fatte pervenire all'ufficio del Comando della Polizia Locale, che rilascerà apposita autorizzazione nominativa in capo ai richiedenti che dovranno esibirla agli Agenti prima della battuta.

La prestazione del personale volontario è gratuita.

L'Amministrazione comunale è tenuta esente da ogni responsabilità per eventuali danni a terzi connessi all'esecuzione di abbattimento delle nutrie. È pertanto assolutamente vietato l'abbattimento di nutrie da parte di soggetti non esplicitamente autorizzati. Ogni violazione al presente piano sarà denunciata all'autorità giudiziaria.

Art. 7. Numero di animali da abbattere

In merito al numero di animali da cattura e successivamente abbattere non viene posta nessuna limitazione poiché si tratta di specie alloctona.

Art. 8. Destinazione della fauna abbattuta e smaltimento delle carcasse

Il controllo si realizza con la soppressione degli esemplari catturati e non è previsto il rilascio di animali vivi. Lo smaltimento delle carcasse verrà effettuato a norma delle vigenti leggi comunitarie nazionali e regionali.

In osservanza della Circolare interministeriale del Ministero della salute e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31/10/2014 (DG DISR 0021814 e DGSAF 0022732), si precisa che, qualora non si sospetti che le carcasse siano affette da malattie trasmissibili e che contengano residui di sostanze di cui

all'allegato I, categoria B, punto 3, della Direttiva 96/23/CE del Consiglio del 29 aprile 1996, le carcasse delle nutrie rientrano nella categoria 2) di cui all'art.9 lettera g) del Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 e pertanto possono essere smaltite secondo le modalità indicate all'art. 13 del citato Regolamento, tra le quali:

- sotterramento;
- smaltimento come rifiuto mediante incenerimento;
- recupero e smaltimento mediante coincenerimento;
- smaltimento in discarica autorizzata dopo la trasformazione attraverso sterilizzazione sotto pressione e con marcatura permanente dei materiali riutilizzati.

Al fine di prevenire ogni rischio di inquinamento delle falde freatiche ed all'ambiente in genere, in caso di sotterramento gli interramenti devono ottemperare alle seguenti condizioni:

- 1) che la carcassa venga ricoperta da almeno cm 50 di terreno opportunamente compattato;
- 2) che la carcassa venga interrata ad una distanza non inferiore a m 20 da pozzi di alimentazione idrica e da corsi d'acqua naturali od artificiali;

Il Comune potrà avvalersi della collaborazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta per l'esame dei capi abbattuti nelle azioni di contenimento dagli stessi realizzate.

Art. 9. Monitoraggio del piano

Alla fine di ogni operazione verrà compilato un apposito verbale riassuntivo (modulo B) sul quale saranno indicati:

- la località di intervento;
- il nome dell'operatore;
- il tipo di metodo utilizzato;
- il numero di soggetti catturati e/o abbattuti;
- la destinazione delle carcasse.

La raccolta dei moduli B consentirà di effettuare un monitoraggio del numero degli elementi catturati ed abbattuti, nell'ottica di addivenire all'eradicazione o, per quanto possibile, alla riduzione in maniera significativa della presenza della specie in questione sul territorio comunale.

**ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLE OPERAZIONI DI CONTROLLO E
CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA NUTRIA**

OGGETTO: *RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE NELLE OPERAZIONI DI ABBATTIMENTO SELETTIVO DELLA POPOLAZIONE DI NUTRIE DA EFFETTUARSI NEL COMUNE DI BORGOMANERO.*

Alla cortese attenzione del Comando di Polizia Municipale

Piazza Matteotti 8 – tel: 0322/837727

Email: protocollo@pec.comune.borgomanero.no.it

Il sottoscritto (cognome/nome) _____ nato a _____ Il
_____/_____/_____, Codice Fiscale _____, residente a _____
in Via _____ n. _____, Tel/Cell _____
indirizzo di posta elettronica certificata _____

CHIEDE

di essere autorizzato a partecipare alle operazioni di controllo della popolazione della nutria:

- ☐ PER ABBATTIMENTO CON USO DI ARMA DA FUOCO
- ☐ PER CATTURA E ABBATTIMENTO CON USO DI GABBIE-TRAPPOLA

COMUNICA

che l'abbattimento/cattura verrà eseguito dal sottoscritto in qualità di:

- ☐ privato e proprietario di terreni situati nelle zone interessate dal piano di controllo e precisamente: località _____ contraddistinta al foglio / mappale n. _____ nel Comune di Borgomanero;
- ☐ conduttore/affittuario di terreni situati nelle zone interessate dal piano di controllo e precisamente: località _____ contraddistinta al foglio / mappale n. _____ nel Comune di Borgomanero, di proprietà di _____ C.F. _____;
- ☐ cacciatore abilitato con licenza di caccia e regolare assicurazione;
- ☐ agricoltore con porto d'armi;
- ☐ altro

DICHIARA

di essere adeguatamente formato circa la biologia delle specie, i principi ecologici del controllo, le tecniche del prelievo e gli aspetti pratici ed amministrativi del piano comunale di controllo e contenimento della popolazione della nutria

SI IMPEGNA

a consegnare al Comando di Polizia municipale il modulo B - verbale delle operazioni di controllo della popolazione della nutria, e ad accettare e rispettare tutte le disposizioni emanate dal Comune di Borgomanero per l'effettuazione delle operazioni in questione dando atto che in caso contrario il Comune potrà provvedere in ogni momento alla revoca dell'autorizzazione eventualmente rilasciata.

Con la presente viene inoltre sollevato il Comune da ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi nel corso delle operazioni di abbattimento.

_____, lì, _____

Firma

IL RICHIEDENTE DOVRÀ ALLEGARE:

- Se necessaria Fotocopia della regolare Licenza di Caccia in corso di validità;
- Fotocopia del documento di identità;

Il sottoscritto è consapevole:

- delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del decreto legislativo n. 443/2000 e dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- che in base all'art. 71 del D.P.R. 445/2000, il Comune potrà procedere ad effettuare idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive;
- che se l'istanza presentata non è corredata da tutta la documentazione richiesta, sarà interrotto il procedimento amministrativo.

Data _____

Firma del richiedente _____

ALLEGARE FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RICHIEDENTE

**PIANO COMUNALE DI CONTROLLO E CONTENIMENTO DELLA POPOLAZIONE DELLA
*NUTRIA***

VERBALE DELLE OPERAZIONI DI CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE DELLA NUTRIA

DATA DELL'OPERAZIONE _____

LOCALITÀ DI INTERVENTO _____

NOME DELL'OPERATORE _____

AUTORIZZAZIONE DEL _____

METODO UTILIZZATO

- ☐ PER ABBATTIMENTO CON USO DI ARMA DA FUOCO
- ☐ PER CATTURA E ABBATTIMENTO CON USO DI GABBIE-TRAPPOLA

NUMERO DI SOGGETTI CATTURATI E/O ABBATTUTI _____

DESTINAZIONE DELLE CARCASSE _____

Data _____

Firma dell'operatore _____